

Venezia, foglio di via per l'influencer anti-islam: la provocazione ai fedeli e la risposta della Questura

Data: 9 settembre 2026 | Autore: Redazione



La città di Venezia è al centro di una vicenda che intreccia sicurezza, libertà di espressione e rispetto religioso. Il Questore di Venezia ha emesso un **foglio di via** della durata di sei mesi nei confronti dell'influencer romano Simone Carabella, reo di aver provocato e disturbato platealmente un gruppo di circa 200 fedeli musulmani, in gran parte cittadini del Bangladesh, che si erano radunati per la preghiera del venerdì in un parco di Mestre lo scorso 4 settembre.

La provocazione nel parco di Mestre: inno di Mameli e mortadella

Secondo quanto ricostruito, Carabella si sarebbe presentato nel parco di via Cò, dove i fedeli erano riuniti per la preghiera, e avrebbe iniziato a cantare l'**inno di Mameli** mostrando un panino con la **mortadella**. Un gesto chiaramente provocatorio, volto a offendere la sensibilità religiosa dei presenti, in un momento di raccoglimento spirituale. L'episodio, ripreso e diffuso sui social, ha scatenato polemiche e acceso i riflettori su un fenomeno crescente di intolleranza e provocazioni ai danni delle comunità religiose.

La risposta della Questura: il foglio di via per garantire l'ordine pubblico

La Questura di Venezia, valutata la situazione, ha deciso di adottare un provvedimento di **allontanamento** nei confronti dell'influencer. Il **foglio di via**, che gli impone di non fare ritorno nel comune di Venezia per sei mesi, è stato motivato con la necessità di prevenire ulteriori tensioni e garantire l'ordine pubblico. Le autorità hanno sottolineato che il comportamento di Carabella ha violato non solo il senso civico ma anche normative che tutelano la libertà di culto e il quieto vivere.

La reazione dell'influencer: ricorso e vittimismo social

Simone Carabella, che vanta migliaia di follower sui suoi canali social, ha reagito con veemenza al provvedimento. Attraverso una serie di video e post, ha annunciato che **presenterà ricorso** contro il foglio di via, sostenendo che si tratti di una limitazione ingiustificata della sua libertà di espressione. Nelle sue dichiarazioni, Carabella ha cercato di dipingersi come una vittima del sistema, ma molti osservatori hanno sottolineato come le sue azioni fossero deliberate e provocatorie, finalizzate a ottenere visibilità a discapito della comunità musulmana.

Un caso che riaccende il dibattito su integrazione e rispetto

Questa vicenda ripropone con forza il tema dell'**integrazione** e del **rispetto reciproco** tra culture e religioni diverse. Venezia, città simbolo di accoglienza turistica e crocevia di popoli, si trova ora a fare i conti con episodi di intolleranza che rischiano di minare la coesione sociale. Il provvedimento della Questura è stato accolto con favore da molte associazioni islamiche e da esponenti della società civile, che lo considerano un segnale importante contro ogni forma di discriminazione. Allo stesso tempo, solleva interrogativi sul bilanciamento tra libertà di espressione e tutela della sensibilità altrui, un equilibrio delicato in una società sempre più multiculturale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/veneziah-foglio-di-via-per-l-influencer-anti-islam-la-provocazione-ai-fedeli-e-la-risposta-della-questura/155182>